

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2104

Curia Generalizia - Roma

CARTELLA
M-Z per M.
FRATELLI DEFINTI

fr. MERATI ANTONIO

2104

Oggi alle due ore di notte é pass to all'altra vita per una subita commozione che ha impedito di prestargli li soliti spiritali soccorsi, il nostrò laico professo fr. Antonio Merati in età di anni 81 circa. Egli dopo aver prestata utilmente la sua opera per alcun anno in S. Leonardo in questa città nella sacrestia, ha consumata lodevolissimamente la sua vita per lo spazio di ben 48 anni nel sì geloso importantissimo ufficio di fr. Commesso di questi orfani amati da lui sempre ed assistiti secondo il vero spirito del nostro Santo Fondatore, ancora nel governo economico affida

to per intero assai utilmente alla sua cura e principalmente nel Pio Luogo di S. Martino, e poi in questo di S. Spirito, dove egli ha accompagnati nel loro passaggio; e di dove non fu possibile trarlo al riposo di S. Leonardo per gran desiderio che mostrava di voler morire presso gli orfanelli; secondandolo in tale sua brama la carità della nob. Deputazione di questo Pio Luogo, la quale avea accordato da qualche anno a così lunga e meritissima sua opera un intiero riposo. Tale ufficio sostenuto in questo modo per tanto tempo appresela bastantemente di qual genio fosse, di qual indole e costume e regolare osservanza questo Fratello di sempre felice memoria fra noi; e ben degno di venir proposto ad esemplare agli altri di sua professione principalmente per la subordinazione sua, e per la indicile e più volte sperimentata sua premura del decoro e vantaggio della Congregazione.

Bergamo dal Pio Luogo di S. Spirito 30 I 1795

D. G.B. Valsecchi rett.

no luglio 1737

Era stato accettato come aspirante in Somasca, donde nel

dic. ~~MM~~ 1737 fu mandato in S. Leonardo di Bergamo, dove fu ammesso al noviziato l'anno 1743; in questi anni aveva esercitato l'ufficio di sagrestano; " qui e in Somasca dove era prima, lodevolmente si diportò in tutte quelle obbedienze che dai superiori li furono assegnate ".

Fu mandato alla Salute di Venezia a compiere il noviziato. Fatta la professione ^{il 18 XI 1744} nel febbraio 1745 fu rimandato a Bergamo? Nel febbraio 1747 fu deputato nel Pio Luogo degli Orfani di Bergamo; questa è la lettera con cui gli fu comunicata la sua obbedienza: " Avvisandoci il M^oR.P.D. G.B. Moio vicario del collegio nostro di S. Leonardo di Bergamo

di avere sino ad altra nostra disposizione spedito al Pio Luogo di S. Martino il fr. Antonio Merati, laico nostro professo, come il più idoneo a ben supplire le veci del fu fr. Giacomo Castagnone, che Dio abbia in cielo, non volendo noi recedere da quanto ci vien rappresentato intorno alla di lui abilità, perciò lo confermiamo nel posto con deputarlo in detto Luogo di stanza. Gli raccomandiamo poi quanto dovrà rispondere al tremendo divin tribunale nel giorno del gran rendimento dei conti, se prima coll'esempio, indi colla parola, non procurerà d'incamminare a Dio quei giovani

orfani raccomandati alla di lui cura, ^o per compiere al qual dovere lo esortiamo a leggere frequentemente la vita del nostro B. Padre, e da lui apprendere soprattutto la carità e discrezione di governarli. E perché ciò sia, come da noi si spera, lo accompagniamo a questa sua nuova incombenza colla benedizione del Signore - Venezia 13 IX 1747: D. Alberto Pisoni Prep. Provinciale ".

La nomina di fr. Merati a commesso fu accettata e ratificata dai Deputati del P.L. di S. Martino con la seguente dichiarazione:

chiarezza: " In ordine alla parte 13 corr. seguita nella ven. Congrega dei tre Luochi pii orfanelli, ofense, e convertite in proposito del soggetto eligendo in loco del commesso ora reso inabile, et attese le relazioni ora fatte dell'abilità del Fratello Antonio Merati, nativo di questa patria, per detto impegno; fu posta parte che il detto Fratello resti eletto commesso del Pio Luogo con li soliti capitoli, et altri, che saranno stimati necessari, et in tutto in conformità della parte sudd. 13 corr., et quale dovrà entrare nel Luogo solo ottenuta che averà la permissione del M.R. suo Padre Provinciale, restando incaricato al zelo dei SS. Deputati alla casa di farne a suo tempo l'incontro dell'inventario del luochi presente anco il d. Commesso, qual dovrà anco ef-

fermarlo ".

In spiegazione di quanto sopra, bisogna sapere che nella città (come Vicenza, Brescia, Bergamo ecc.) dove i religiosi dell'orfanotrofio non erano in numero sufficiente per formare casa ' formata ' e quindi avere capitolo collegiale, erano sottoposti quanto a disciplina regolare al Preposito della locale casa professa.

I Somaschi dopo una temporanea assenza dall'orfanotrofio di Bergamo, vi erano stati riammessi l'anno 1697.

Fr. Merati fu richiamato da S. Martino in S. Leonardo l'anno 1758². Ritornò in S. Martino come Commesso il 6 VI 1760. Ivi morì il 31 I 1795; il libro degli Atti di S. Leonardo così lo ricorda: " Passato all'altra vita ieri sera nel Pio Luogo di S. Spirito in età di anni 82 il nostro fr. Antonio Merati ascritto da molti anni a questa

X Nel 1766 è commesso nell'Orfanotrofio di Bergamo.

X Nell'agosto 1792 è commesso nell'orfanotrofio di Bergamo.

famiglia é stato oggi colà sepolto nella tomba degli orfani come aveva sempre desiderato e chiesto. Dopo l'ufficio, la messa cantata e l'esequie celebrate dai nostri col l'intervento di venti e più sacerdoti secolari. Il suo esemplar costume, la dolcezza, l'ubbidienza, la pietà e il zelo più acceso pel raccoglimento ed educazione compiuta dei poveri orfani gli conciliarono la stima dei nostri e la venerazione dei secolari; e i poveri di S. Martino gli sono debitori d'averli nutriti per molti anni colla sola sua industria, portatine molti ad uno stato assai lodevole, e procurato a tutti colle sue insinuazioni e preghiere sole quel comodo sostentamento che ora godono dalla Divina Provvidenza ".